

Una pagina nera della storia italiana fu scritta in Germania

La fine ebbe inizio in Baviera

«*La Repubblica di Salò vide la luce [...] a Monaco di Baviera ed ebbe termine [...] in piazzale Loreto, a Milano.*»

MARIO MONICELLI, *La Repubblica di Salò*, Tascabili Newton, 1995

■ CLAUDIO CUMANI

Presidente del COM.IT.ES.
(Comitato degli Italiani all'Estero)
di Monaco di Baviera

Dopo il voto del Gran Consiglio del Fascismo – che nella notte fra il 24 ed il 25 luglio 1943 approvò l'ordine del giorno Grandi, sancendo la caduta del fascismo – e dopo il successivo arresto di Benito Mussolini, sono una dozzina i gerarchi che scappano in Germania. Fra questi Alessandro Pavolini (ex Ministro della Cultura Popolare), Renato Ricci (ex Ministro delle Corporazioni), Roberto Farinacci (ex segretario del Partito Nazionale Fascista), Giovanni Preziosi (ex Ministro di Stato, ideologo del razzismo e dell'antisemitismo), Vittorio Mussolini (figlio secondo-

genito del duce) e Orio Ruberti (cognato di Bruno Mussolini, il terzo figlio del duce), che vengono portati dapprima a Monaco di Baviera e poi alla *Wolfsschanze*, il quartier generale di Hitler vicino a Rastenburg, in Prussia Orientale.

In Germania giunge anche Galeazzo Ciano con la moglie Edda (figlia primogenita del duce) ed i figli Fabrizio, Raimonda e Marzio. Un commando tedesco li trasporta il 27 agosto a Monaco di Baviera e da qui ad Oberallmannshausen, sullo Starnberger See, dove vive il drammaturgo Hanns Johst – presidente dell'Associazione degli Scrittori – che procura ai Ciano una villa di proprietà del barone von Wittgenstein. Da Oberallmannshausen Edda parte per incontrare personalmente Hitler al suo quartier generale, il 31 agosto ed il 1° di settembre, nell'estremo, inutile tentativo di ottenere un salvacondotto per la Spagna e salvare così il marito, che nazisti e fascisti intendono condannare a morte per tradimento, a causa del suo voto a favore dell'ordine del giorno Grandi. Ed è a Oberallmannshausen che Galeazzo in-

contra Hildegard Burkhardt – alias Frau Felizitas Beetz – la traduttrice affidatagli dai servizi segreti del Reich con l'obiettivo di impossessarsi dei suoi diari. Questa resterà invece molto colpita da lui e gli sarà vicina fino alla fine, aiutando poi Edda Ciano a fuggire in Svizzera insieme ai figli. Dopo la guerra diventerà un'affermata giornalista col nome di Hilde Purwin.

Arrivano l'8 settembre e l'annuncio da parte del Capo del Governo, maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, dell'armistizio con gli Alleati anglo-americani. Al suo quartier generale, dove il 9 settembre arriva anche il filosofo Julius Evola, Hitler mette a disposizione di Vittorio Mussolini e di Preziosi una stazione radiofonica che viene ritrasmessa su tutto il territorio italiano dalle sedi della *Reichs-Rundfunk-Gesellschaft* di Monaco di Baviera e Stoccarda: nasce così *Radio Monaco*. Ad essa lavorano anche Pavolini, Ruberti, i giornalisti Cesare Rivelli e Felice Bellotti (già inviato de *La Stampa* al fronte russo), Angelo Vecchio Verderame con funzioni di interprete. *Radio Monaco* inizia la sera stessa le

La seduta del Gran Consiglio del Fascismo del 25 luglio 1943 nella quale Mussolini fu costretto a dimettersi.

• *The meeting of the Grand Council of Fascism of 25th April 1943 when Mussolini was forced to resign.*





FSN Giaroli

sue trasmissioni con musiche fasciste ed appelli agli italiani ed il giorno dopo annuncia la costituzione del governo nazionale fascista che «opera nel nome di Mussolini». Nei suoi diari Joseph Goebbels annota che questo “cosiddetto” governo non ha altre alternative che obbedire agli ordini nazisti.

Il 12 settembre Rachele, Romano e Anna Maria Mussolini vengono prelevati da soldati ed ufficiali tedeschi alla Rocca delle Caminate (il castello, residenza estiva dei Mussolini, in Romagna), dove erano stati confinati. Partiti in aereo da Forlì per andare a Vienna, sopra Verona devono cambiare rotta per evitare una formazione nemica ed atterrano a Monaco di Baviera, dove sono ospitati all'*Hotel Vier Jahreszeiten*.

Lo stesso giorno Benito Mussolini – agli arresti presso Campo Imperatore sul Gran Sasso – viene liberato da un commando di paracadutisti tedeschi. Trasportato dapprima in aereo a Pratica di

Nel processo di Verona Galeazzo Ciano e altri gerarchi furono condannati a morte. L'esecuzione avvenne l'11 gennaio 1944. Sotto: l'ex segretario del Partito Nazionale Fascista Roberto Farinacci in visita ai reparti della Repubblica Sociale Italiana nel gennaio 1944.

• *At the Verona trial, Galeazzo Ciano and other leaders were condemned to death. The execution took place on 11th January 1944. Below: the ex-secretary of the National Fascist Party Roberto Farinacci visiting the units of the Italian Social Republic in January 1944.*

Mare, è poi portato – di nuovo in aereo – a Vienna.

Il 13 settembre, alle ore 14, i Mussolini incontrano Benito all'aeroporto di Monaco e pernottano con lui al *Prinz-Carl-Palais* (oggi residenza ufficiale del Primo ministro bavarese). Dal settembre 1937 – proprio per ospitare Benito Mussolini in occasione della sua prima visita in Germania – il palazzo era stato adibito a residenza per i capi di Stato stranieri e Mussolini vi era stato ancora nelle sue successive visite del settembre 1938 (per la Conferenza di Monaco) e del giugno 1940 (dopo l'ingresso dell'Italia in guerra). Ed è al *Prinz-Carl-Palais* che Edda incontra una prima volta suo padre, per convincerlo a ricevere il genero.

Lo stesso giorno arrivano a Monaco di Baviera i primi gerarchi fascisti liberati dai nazisti a Roma

dalle carceri di Regina Coeli e del Forte Boccea: Guido Buffarini Guidi (ex sottosegretario agli Interni), Attilio Teruzzi (ex Governatore della Cirenaica), Raffaello Riccardi (ex ministro Scambi e Valute), Luigi Freddi (presidente di Cinecittà e direttore generale dell'ENIC, l'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche), Mario Candelori (Console della Milizia) e Enrico Varenna (industriale). Assieme a loro sono Bruno Spampanato (giornalista) e Sigfrido Barghini (ex redattore della rivista *La Verità*, espressione della “sinistra fascista”). Tutti vengono ospitati all'*Hotel Vier Jahreszeiten*. A questi seguono, il 14 settembre, Telesio Interlandi (direttore de *La difesa della razza*, punto di riferimento della politica razzista ed antisemita fascista), Asvero Gravelli (consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni), Nicolò De Cesare (segretario particolare del duce) e il gen. Ubaldo Soddu (ex comandante delle Forze Armate in Albania).

Il 14 settembre Mussolini parte per il quartier generale di Hitler, dove incontra il dittatore tedesco ed i gerarchi fascisti lì presenti. Il 15 settembre 1943, alla *Wolfsschanze*, Mussolini fonda il Partito Fascista Repubblicano e ne nomina segretario Alessandro Pavolini, che rientra in Italia insieme a Ricci per dare vita al partito ed al governo. *Radio Monaco* annuncia «Benito Mussolini ha ripre-

The end started in Bavaria

After the fall of Mussolini in July 1943, following the contrary vote by the Grand Council of Fascism, the fate of the dictatorship fell into the hands of Hitler. The group of Fascist leaders faithful to the Duce became reorganized in Munich: they began to broadcast “Radio Monaco”, the voice of the Fascist comeback. The Ciano family also passed through Munich: Edda asked the Führer for a safe-conduct, which was not granted, to Spain, where her husband Galeazzo could have escaped the death sentence for his vote against Mussolini. It was also in Bavaria that the first “explanation” took place between Mussolini, released from Campo Imperatore, and Ciano. At this point though, the family-political drama was not reaching its epilogue. The Council of Ministers of the Italian Social Republic irrevocably condemned Ciano to death for high treason and he was executed in January 1944.



Mondadori Portfolio



Benito Mussolini esce dal Teatro Lirico con Alessandro Pavolini e Francesco Barracu dopo il discorso alle Camicie nere. Milano, 16 dicembre 1944.

• *Benito Mussolini leaves the Teatro Lirico with Alessandro Pavolini and Francesco Barracu after the speech of the Black Shirts. Milan, 16th December 1944.*

so la suprema direzione del fascismo in Italia» e comunica i primi «ordini del giorno» del nuovo governo mussoliniano, tra i quali l'ordine agli uffici del ricostituito partito fascista di «appoggiare efficacemente e cameratescamente l'Esercito tedesco» ed «esaminare la situazione dei membri del Partito, in relazione alla loro condotta di fronte al colpo di Stato, [...], di segnalare i vili e di punire esemplarmente i traditori».

Mussolini ritorna a Monaco di Baviera il 17 settembre. Con lui sono anche gli altri fascisti rimasti fino allora al quartier generale di Hitler. La sera stessa, in una saletta preparata al *Prinz-Carl-Palais*, Mussolini registra il suo primo discorso agli italiani, che verrà trasmesso il giorno dopo da *Radio Monaco*.

A causa delle incursioni aeree alleate, i gerarchi presenti a Monaco di Baviera sono raccolti allo *Schloß Grafenburg* ad Oberaudorf, nelle prealpi bavaresi.

Per lo stesso motivo, il 18 settembre Mussolini e i suoi familiari vengono trasferiti vicino a Weilheim in Oberbayern, al castello di Hirschberg, sullo Haarsee (il castello ospiterà un anno dopo il dittatore ungherese Miklós Horthy e sarà nel dopoguerra sede di una scuola dei servizi segreti della Repubblica Federale Tedesca).

Al castello di Hirschberg lo stesso giorno giunge dall'Ungheria l'ambasciatore Filippo Anfuso e si recheranno, in quello e nei giorni

seguenti, i gerarchi ospitati ad Oberaudorf ed altri visitatori (il generale della Milizia Ferruccio Gatti, l'addetto stampa a Bucarest Franco Trandafilo, il direttorio del Fascio di Berlino, ecc.). Non a caso Rachele Mussolini commenta: «In quell'angolo della Baviera furono gettate le prime basi della Repubblica Sociale».

Forse già al *Prinz-Carl-Palais* di Monaco, ma sicuramente in quel «piccolo Palazzo Venezia fra gli abeti della Baviera» (come lo definisce Anfuso), Mussolini incontra finalmente anche Galeazzo Ciano, che non rivedeva dal 25 luglio. Lo incontra più volte e sempre alla presenza fredda e ostile di Rachele, che non perdona al genero il suo «tradimento».

Il 23 settembre 1943 Benito Mussolini rientra in Italia per dare vita alla Repubblica di Salò, il cui nome ufficiale è inizialmente «Stato Nazionale Repubblicano» e poi – dal 1° dicembre 1943 – «Repubblica Sociale Italiana». Rachele, i figli ed i nipoti restano invece al castello di Hirschberg. Rachele annota nel suo diario: «In quel periodo di relativa quiete, Romano e Anna Maria visitarono i dintorni del castello di Hirschberg, facendo escursioni sulle montagne, recandosi a pescare, oppure spingendosi fino a Monaco».

Il 27 settembre, Edda Mussolini Ciano torna in Italia per difendere il marito presso il padre. Quando Galeazzo deve subire un'operazione all'orecchio, i loro figli vengono

ospitati al castello di Hirschberg, dove arrivano anche la nuora Orsola (moglie di Vittorio Mussolini) con i figli Guido ed Adria.

Ogni tentativo di salvare Galeazzo Ciano fallisce: il 13 ottobre il Consiglio dei Ministri della Repubblica di Salò accusa Ciano e gli altri del 25 luglio di «alto tradimento» ed il 19 ottobre Galeazzo viene condotto in Italia, a Verona, dove viene arrestato (condannato a morte il 10 gennaio 1944, sarà fucilato il giorno successivo).

Rachele Mussolini, i figli e gli altri familiari restano al castello di Hirschberg. Rachele rientra in Italia il 2 novembre per riunirsi con Benito alla Rocca delle Caminate il giorno successivo, mentre i suoi figli rimarranno al castello ancora per un breve periodo. I figli di Ciano lasceranno la Baviera solo il 12 novembre, riaccompagnati in Italia dallo zio Vittorio. Questi ritornerà più volte sul suolo tedesco (dal 24 novembre 1943 ricoprirà la carica di segretario generale del Partito Nazionale Fascista in Germania, con sede ufficiale a Monaco).

Benito Mussolini ritornerà in Baviera altre due volte, nel 1944, per visitare i militari della divisione «San Marco» che si addestrano a Grafenwöhr: il 24 aprile (dopo l'incontro con Hitler al castello di Klessheim vicino a Salisburgo, avvenuto il 22 e 23 aprile) ed il 18 luglio (prima dell'ultimo incontro con Hitler alla Wolfsschanze, avvenuto subito dopo l'attentato del 20 luglio).

In Germania restano invece Rivelli, Belotti e Preziosi, per continuare le trasmissioni di Radio Monaco e dare voce attraverso essa alle posizioni più intransigenti ed estremiste del fascismo, fino a quando questa non verrà chiusa nel dicembre del 1944.

Dopo quella data, gli unici italiani che fino alla fine della guerra arriveranno sempre più numerosi in Germania saranno i cittadini di origine ebraica, i partigiani, i militari internati, gli oppositori al fascismo ed al nazismo che finiranno nei campi di concentramento nazisti, dai quali molti non torneranno più a casa. 